

# L'Europa è in pericolo

di Nicola Fratoianni.

Mai come in questo momento dalla sua nascita, l'Europa rischia di disgregarsi, sotto i colpi dei diversi interessi economici e geopolitici che ne condizionano le scelte da molto tempo.

Il vecchio continente ha scelto di abdicare al suo compito storico, che era quello di conciliare democrazia e sviluppo, per inseguire prima gli sciamani del capitalismo finanziario, che anteponevano le ragioni dei mercati finanziati ai bisogni delle persone; e poi le furie dei guerrafondai, gonfiando i portafogli dell'industria delle armi, a danno dei servizi essenziali dei cittadini europei.

In entrambi i casi la classe dirigente europea non ha capito quale fosse il nemico da cui difendersi e ha pensato di somministrare al malato il veleno invece che la medicina.

Ieri con l'austerità (mai rinnegata) che ha strozzato i bilanci degli Stati e con essi stipendi e diritti dei cittadini, oggi con l'aumento della spesa

militare. Che a farlo siano i popolari non mi stupisce. Ma che anche una parte del gruppo dei socialisti segua questo percorso rende tutto molto, molto pericoloso.

Perché ancora una volta queste classi dirigenti stanno preparando le migliori condizioni per l'ascesa dell'estrema destra nelle periferie sociali ed economiche degli Stati europei.

L'unico argine alla crescita dei fascisti, al momento, è rappresentato dalla sinistra e dagli ecologisti, come pure si è visto nel voto tedesco.

Ora una parte dei progressisti e persino una parte dei liberali devono decidere che ruolo avere in questo momento della Storia. Perché oggi si può essere Macron, ma si può essere anche Sanchez.

Devono decidere se continuare su questa strada folle, che mette al primo posto la spesa militare, piuttosto che gli investimenti in servizi, o no.

Devono decidere se incaponirsi con le armi, o lavorare insieme ad investimenti pubblici in ricerca sull'intelligenza artificiale e sulle

piattaforme digitali europee; se togliere il patto di stabilità per consentire più spesa militare oppure più investimenti in salute.

Se insistere con l'austerità o in un programma che garantisce un tetto ai cittadini in difficoltà.

Nel primo caso, ingrosseranno i bilanci dei fondi finanziari americani e anche il bottino di voti dei partiti neonazisti, che ormai vengono apertamente sostenuti proprio dagli americani.

Nel secondo caso, invece, contribuiranno a ricostruire l'Europa sociale che abbiamo conosciuto dopo la seconda guerra mondiale e potremo costruire insieme i governi che servono, per restituire dignità e diritti ai cittadini europei.

Salvando così l'Europa, la sua democrazia e persino il suo sistema economico più sano.

## verso l'8 MARZO

**Casa della Sinistra** in Via Zabaglia 22a

• 2 marzo, ore 11 - Presentazione del libro di Cristina Formica **È capitato anche a me**

• 5 marzo, ore 18 - Proiezione del film **7 minuti** di Michele Placido

## Sempre più caro-bollette

Le bollette sempre più care colpiscono duro e bruciano stipendi, pensioni e risparmi.

Ma il governo di Giorgia Meloni



non ha soldi per aiutare lavoratori, famiglie e imprese.

Li avrà spesi tutti per deportare i migranti in Albania e (non) costruire il ponte sullo Stretto...

Ancora una volta la destra che straparla di sicurezza abbandona il paese in preda alla speculazione del libero mercato. Altro che patrioti.

Sono al governo da due anni e mezzo, ma non fanno ancora cosa fare e rinviando decisioni necessarie a tutelare i redditi delle famiglie.

Eppure cosa debba essere fatto è molto semplice. Lo diciamo da anni, da prima delle ultime elezioni politiche (la foto risale al settembre

del 2022, a pochi giorni dal voto): **tassare al 100% le decine di miliardi di profitti extra delle aziende energetiche**, frutto della speculazione sulla pelle dei cittadini comuni.

E in contemporanea **investire con forza nelle rinnovabili** e disaccoppiare il prezzo dell'energia elettrica in base alle fonti di produzione per avere energia pulita e a basso prezzo.

Presidente Meloni, glielo ripetiamo ancora una volta: **proteggere i cittadini dalla speculazione e dal costo della vita che sale è il vero interesse nazionale.**